



DOMENICA 2 MAGGIO – V DI PASQUA

Diventare Volti del Risorto

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».



Vedere. Tagliare. Stare

Un intreccio di rami che si sostengono, linfa che scorre dentro le vene come mani di vecchi amanti che si cercano: sostenersi è già dare frutto. Un frutto dolce e inaspettato: grappoli di uva dalle rughe di quel legno così apparentemente fragile.

La vigna vive delle cure appassionate dell'Agricoltore. Un agricoltore che prima di accarezzare i grappoli, prima di dare sole e acqua e protezione alle sue piante: prima di tutto questo: vede. Vede frutto su una collina ancora deserta. Vede filari ordinati dove c'è ancora abbandono. L'agricoltore è un lucido visionario, un sognatore realista, un profeta: e mi commuove sapere che Gesù è da lì che parte nella descrizione del Padre, da un lucido sguardo che affonda le radici nel frutto che sarà: *io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Gesù parte dal sentirsi vigna collocata nella pupilla profonda del Padre. Le radici della fecondità sono sempre in cielo.* Con questa collocazione Alta e Altra posso anche non sapere esattamente *come* darò frutto, quale cioè sarà la modalità del futuro della mia vita, posso anche accettare di camminare incontro ad un domani che non è del tutto chiaro, posso farlo affidandomi del Sguardo che precede la mia primavera: qualcuno vede per me ciò che io non riesco ancora nemmeno a sperare in me. Nemmeno ad immaginare. Uno sguardo che riesce a penetrare il futuro non con doti di preveggenza ma con affondi di speranza. Una vigna, un uomo, un amore: la vita cresce solo se desiderata. Solo se anticipata dalla Speranza. Fede è riuscire ad affidarsi allo sguardo penetrante di Dio. *Siamo deserto, siamo terra arida, ma nel tuo sguardo Signore possiamo già godere del profumo dolce degli acini maturi. Quei grappoli che tu vedi, perché ci ami.* Per crescere non ci servono sguardi spietati e precisi, non serve a niente sottolineare i limiti, non porta a grandi cambiamenti lamentarsi delle sterilità, noi cresciamo solamente aggrappati allo sguardo sognatore dell'agricoltore. Mi pare che la conversione profonda delle nostre comunità cristiane debba passare innanzitutto da questo cambio di prospettiva. Ma non tanto a partire dai grandi progetti pastorali, non dalle grandi architetture di Chiesa che sono così difficili da ipotizzare in questa nostra società veloce e imprevedibile, no, non penso ai grandi visionari progetti di futuro ma agli sguardi concreti tra di noi. Ti guardo negli occhi e non vedo solo la povertà che ti e mi abita ma oso affacciarmi sul nostro futuro di grappoli maturi. Perché, con gli occhi del Padre, io li vedo. **A volte anche per te, al posto tuo! Sguardo da agricoltore: amato e curato tu sarai grappolo maturo.**

E se trovo uno sguardo così innamorato, solo allora posso comprendere la differenza sottile nel gesto ma fondamentale nel Senso, **che passa tra un taglio e una potatura**. Sempre di ferita stiamo parlando, lo stesso gesto deciso e definitivo, recidere parte di ciò che ci costituisce. Ma se mi sento amato e mi fido dello sguardo di Dio il taglio sarà l'inizio della mia libertà. Come quando si taglia il cordone ombelicale, come quando si prendono le dovute distanze dalla famiglia di origine, come quando si parte per un esodo affidandosi ad una promessa, come quando devi lasciare alcune paure, come quando devi tagliare i ponti con alcuni padri troppo ingombranti o con alcuni progetti per nulla condivisi, come quando devi tagliare con la nostalgia, con una idea di te troppo alta o troppo bassa, con una idea di mondo troppo infantile o troppo utopica... la vita è un taglio. **Abbiamo bisogno dello sguardo dell'agricoltore per riuscire a vedere la potatura.**

Un agricoltore che incontriamo nella Parola: *voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.* È l'ascolto appassionato della Parola a garantire un'incisione che sia frutto e non solo emorragia. **Taglia la Parola, essenzializza, libera.** La fede è intravedere la promessa di frutto che ci abita e avere il coraggio della libertà. Liberarsi dai rami secchi che ci portiamo dietro. I rami più difficili da tagliare credo siano di due tipi: rami che hanno dato frutto in altro tempo e rami in cui ci siamo eccessivamente identificati. Per i primi in gioco c'è il ricordo. Occorre imparare la corsa della linfa per non vivere di rimpianti. Ringraziare e tagliare, ringraziare e camminare. Quello che sono oggi è un dono del passato ma, se non voglio tradire il passato, se non voglio rimanerci impigliato: taglio e cammino. Come Abramo. Come tutti i pellegrini, stranieri, viandanti... che siamo chiamati a essere. Uccidere il padre è salvare la linfa. Ci sono altri rami difficili da potare, sono quelli in cui si siamo eccessivamente identificati. *Siamo fatti così*, diciamo spesso. Invece la vita chiede di scorrere, da stagione a stagione, in un gioco di abbandoni e ripartenze. E confrontarsi con quella Parola che ci rende puri non perché immacolati ma perché segnati da ferite capaci di **aprire spazi di futuro.**

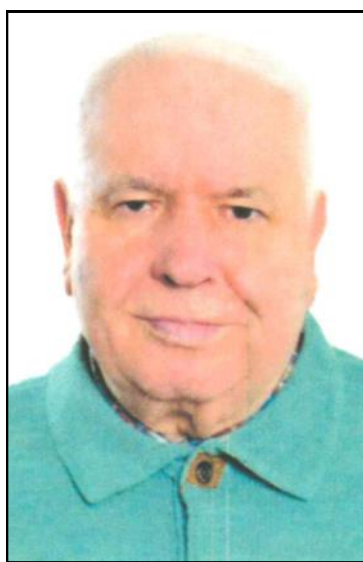
Rimanete in me e io in voi. Attraversati da uno sguardo buono sul nostro domani e liberati dai rami secchi delle nostre nostalgie, solo a questo punto, possiamo capire davvero cosa significhi per Gesù quel "rimanere" che torna, come tenerissima richiesta d'amante. "Rimanere" non è, nella logica di Gesù, uno "stare": se la linfa si ferma muore. **"Rimanere" è, invece, un esodo continuo.** *Rimanere umani* è camminare lo sguardo di Dio e tagliare tutto ciò che è disumano. *Rimanere umani* è entrare senza sosta nella logica di Cristo e permettere che la sua logica entri nella nostra. *Rimanere umani* è fare esperienza di un Dio che è sempre dentro ogni *cosa degli uomini* e di una umanità che porta sempre *dentro le logiche di Dio: rimanete in me e io in voi*, richiesta appassionata di quel Dio che chiede di entrare dentro la logica dell'umano, di scorrere in profondità, come linfa, perché di Dio possiamo fare esperienza solo dentro le storie degli uomini. Dentro i legami famigliari, dentro il lavoro, dentro la giustizia, dentro l'informazione e la politica. Dentro i miei sentimenti, i miei desideri, le mie ferite e i miei ricordi... *rimanete in me e io in voi* significa che "in" cioè "dentro" le nostre cose di tutti i giorni e solo lì possiamo trovare il volto di Dio.

Ma noi riconosciamo solo ciò che già conosciamo. Solo ciò di cui si è già fatto esperienza. E allora ecco l'invito di Gesù: *rimanete in me!* Solo una vita aperta a Dio nella liturgia e nella preghiera e nella carità, solo una vita che cerca l'Infinito e che tenta di impararne la grammatica può riuscire a ri-conoscere il volto del Padre nella Vita. E sarà stupore quando, mettendo gli occhi negli occhi di Dio noi troveremo sempre e solo le cose della terra: i volti degli uomini che incontriamo giorno dopo giorno, i bisogni e i desideri del fratello. **L'infinito rimanda al finito e il finito narra l'infinito. È la logica dell'agricoltore.**

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



TEODOLINDA ORLANDI
ved. Brasca



GERARDO TORNISIELLO

Scuola dell'Infanzia don Benigno Carrara e Asilo "Nido Ciriba"

PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI

Festa della Mamma

Domenica 9 maggio

BANCARELLA DI TORTE E FIORI

PRO SCUOLA MATERNA & NIDO

ALL'USCITA DELLE MESSE DI SABATO 8 E DOMENICA 9 MAGGIO

CHI PUO' COLLABORARE OFFRENDO UNA TORTA FATTA IN CASA E' INVITATO A PORTARLA IN PARROCCHIA ENTRO SABATO CON LA LISTA DEGLI INGREDIENTI GRAZIE!!!

IL RICAVATO SARA' PER LE ATTIVITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA & NIDO GRAZIE!!!

... RACCONTIAMO IL CAMMINO DELLA FEDE IN NOI ...

Nel prossimo mese di Novembre ci farà visita nel passaggio per il pellegrinaggio pastorale il Vescovo Francesco. Nel consiglio pastorale di comunità abbiamo maturato la proposta di far emergere la piccola relazione al Vescovo sui nostri vissuti comunitari **da un esercizio comunitario di racconto e di ascolto reciproco del cammino della fede in noi.**

Sì: non siamo noi all'origine o al principio della fede di Gesù Cristo..

E' dono che Lui ci offre nel campo della nostra vita e che arriva a noi da ... 1000 strade diverse.

La fede è che è un cammino "nella nostra carne, nel nostro corpo": un processo di trasformazione della nostra persona. Una via che raccoglie il nostro passato, trasforma il futuro in attesa, apre il presente come dono.

Noi veniamo da una chiesa dove siamo abituati che qualcuno (i preti, i catechisti..) prendono parola sulla vita di fede. Ma sentiamo che è finito un tempo in cui ci accontentiamo di una "rappresentazione religiosa" della fede che poi si ferma all'esteriore, a una maschera che nasconde un vuoto. Diventa vero solo quello che scrive la nostra vita: il nostro pensiero, il nostro sentire, la nostra parola. **Proviamo ad ascoltare e dare voce e scrivere quello che la fede ha scritto dentro di noi.** Per questo un invito a tutti per questa condivisione di racconti: per scoprire la grande ricchezza del dono della fede in noi ma anche le ricerche, le aperture, i cammini che sta aprendo in noi.

L'invito è di scrivere al Vescovo Francesco. Possiamo scrivere una lettera a mano (sempre ... bellissima) oppure mandare un mail in parrocchia. Possiamo liberamente firmare oppure in quel "noi" comunitario chiudere definendoci con semplicità "un fratello / una sorella in Cristo). In chiesa lasceremo sul tavolo un contenitore.

Per aprire una restituzione comunitaria e la piccola relazione al Vescovo queste pagine saranno condivise nel consiglio pastorale. **Siamo invitati davvero TUTTI a questo dono reciproco: e invitare anche chi è in crisi, non crede, che contesta la chiesa... a donare il suo sguardo per la crescita di tutti. Grazie!**

Qui sotto alcune piccole domande / tracce che abbiamo elaborato per età, per stagione della vita.



PICCOLA TRACCIA PER I BAMBINI

Care bambine e cari bambini, a Novembre il vescovo Francesco verrà a trovare la nostra comunità di San Gervasio. È un'occasione speciale per raccontargli qualcosa di noi, di qual è il nostro rapporto con Gesù, di come viviamo il nostro essere Cristiani. Ti chiediamo quindi di fare un disegno o, se te la senti, di scrivere una bella lettera al vescovo con cui raccontargli un po' di queste cose.

Ti proponiamo alcune domande che ti possono "ispirare" ma sentiti libero di esprimere quello che trovi nel tuo cuore:

- Qual è secondo te la cosa più bella che hai imparato dalla vita di Gesù?
- Quando viviamo in comunione e in amicizia noi accogliamo il modo di guardare la vita che chi ci ama offre a noi: come Gesù ti aiuta a guardare agli altri a al mondo? Secondo te guardare la vita con gli occhi di Gesù è soprattutto...
- Nella tua famiglia in quali momenti accogliete Gesù presente tra noi?
- Nella tua famiglia quali sono i doni più belli che la fede in Gesù ci porta?

TRACCIA PER GLI ADULTI

In occasione del pellegrinaggio pastorale invitiamo gli adulti a raccontare le proprie considerazioni sulla nostra comunità parrocchiale: attese, progetti, desideri, speranze, richieste, vissuti, bisogni, risorse, qualità, e limiti in modo semplice e spontaneo da condividere con il vescovo.

Per favorire la condivisione può essere utile considerare una traccia: Come vivo la mia vita di fede?

La vita comunitaria favorisce la vocazione cristiana di ciascuno?

Le scelte operate nella nostra comunità in questi anni favoriscono la vita spirituale, la testimonianza, la missionarietà, la carità, la presenza nella società?

Le occasioni di vita cristiana promosse dalla comunità sono adeguate?

La comunità sa interpretare le esigenze delle persone nelle differenti condizioni e delle famiglie oggi?

Come interpretare i cambiamenti, i problemi, le speranze, le possibilità del nostro tempo perché la nostra comunità diventi sempre più testimone dei doni ricevuti e della speranza che ci è stata affidata?

Ognuno può aggiungere altre considerazioni personali.

Grazie per il contributo che ognuno vorrà offrirci.

TRACCIA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Fede significa fiducia, adesione, credo. La fede nell'altro è l'elemento più importante di ogni amicizia e di ogni amore e richiede il coraggio e il rischio dell'incontro. Anche la fede in Dio richiede lo stesso coraggio e lo stesso rischio: non è un atto irragionevole, un'accettazione passiva, ma la decisione libera e personale di avere fede in Cristo e, come in ogni relazione umana, l'amore non è dato una volta per sempre, ma va coltivato con dedizione.

Cosa pensi della fede? Quale è il tuo rapporto con il Signore? Prova a raccontare chi ti ha aiutato a conoscere Gesù e come te lo ha fatto conoscere.

Come agisce il Signore nel tuo cuore? È il Signore che ti spinge a cercare la vera gioia nella tua vita? Hai mai pensato che Lui abbia in mente per te qualcosa di straordinario?

TRACCIA PER GLI ANZIANI

"Anziano" vuol dire colui che "è venuto prima", che ha attraversato prima di altri tempi e stagioni della vita.

Nel tuo cammino hai visto tanti cambiamenti in te, nella società, nella chiesa, nel mondo. Magari sei nato nella chiesa prima del Concilio Vaticano II e poi un tuo "vicino" (papa Giovanni XXIII) ha aperto un cammino di rinnovamento della chiesa e dei suoi linguaggi.

Come hai vissuto questi cambiamenti nel linguaggio della chiesa: nella messa, nella preghiera, nella comunità?

La fede in Gesù oggi come illumina il tuo passato?

Quale dono è la vita di preghiera nella tua giornata?

Quale augurio ti senti di esprimere ai tuoi nipoti, alle nuove generazioni? Grazie per la tua condivisione.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA V DI PASQUA - 2 MAGGIO

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Antonio e Giovanni + Pagnoncelli Francesco e Teresa)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

ore 10.30 MESA DI PRIMA COMUNIONE

IN PARROCCHIA (RISERVATA ALLE FAMIGLIE)

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI

ANNO DELLA RICONCILIAZIONE E ANNO DELLA PAROLA

LUNEDI 3 MAGGIO — SS. Filippo e Giacomo

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (+Fam. Lecchi Battista Gino..)

ORATORIO: Ore 20.30 INCONTRO GENITORI ANNO RICONCILIAZIONE

MARTEDI 4 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (+ Fam. Saranga + Vavassori Maria)

MERCOLEDI 5 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi)

(Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Pagnoncelli Luciano)

**ORATORIO: Ore 20.30 INCONTRO ADOLESCENTI
PREGHIERA MARIANA in Chiesa ore 20.30**

GIOVEDI 6 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (e lodi) (+ Lecchi Pini, Giuseppe)

+ Scaramuzzino Salvatore + Locatelli Domiziano + Maurizio e Angelo Gaspani)

VENERDI 7 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)

(+ Pedralli Pierina e Rota Antonio + Cavenaghi Enrico e Ester + Vavassori Battista.)

INCONTRO SULLA PAROLA IN WEB ORE 20.45

SABATO 8 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)

(+ Capitano Giuseppe + Famiglia Albani + Rota Gabriele e Elsa)

- Eucarestia ore 18.00 (+Osvoldo Ferrari e Mariangela Locatelli

+ Giacinta e Scilla Capitano + Fam. Gaspani Pietro + Mapelli Sofia e Giuseppe + Limonta Giosuè)

DOMENICA VI DI PASQUA - 9 MAGGIO

BANCARELLA TORTE E FIORI FESTA DELLA MAMMA PRO MATERNA

Messe ore 8.00

(+ Dorini Giovanni + Egidio e Marco Paganelli
+ Mapelli Pierino e Osio Noemi + int.off.)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

MESSA DI FESTA TERMINE CAMMINO FAMIGLIE ANNO COMUNIONE

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI

PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

ORE 15.00 CELEBRAZIONE PRIMA RICONCILIAZIONE

ORE 16.30 CELEBRAZIONE DI BATTESIMO

- Offerte della settimana € 429,00

- Dalle buste € 170,00

GRAZIE !!!

APERTURA ORATORIO E BAR

DALLE 15.00 ALLE 18.00

CON CONSUMAZIONE SOLO ALL'ESTERNO .

TRASMISSIONE IN STREAMING

SUL CANALE YOUTUBE

ORATORIO SAN GERVASIO

delle celebrazioni della messa domenicale

delle 10.00.

DOMENICA 2 SARA' TRASMESSALA MESSA

DI PRIMA COMUNIONE ALLE 10.30

CAMMINO SULLA PAROLA PER GLI ADULTI

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO

CONDIVISIONE VENERDI SERA

30 APRILE ORE 20.45

PASSIAMO A PIATTAFORMA MEET

Chi usa il pc può cliccare sul link
seguito per partecipare

<https://meet.google.com/fcj-zhyc-gze>

__ CAF ACLI __

Presso CPAEC Via Praga 7

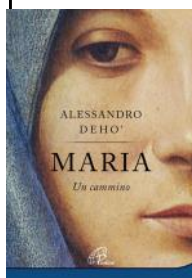
5/5; 12/05, 19/5; 26/05

alle ore 8.30 alle 10.00

Per servizio SPID

sab 15 e 22 maggio pomeriggio

con prenotazione 334.2405347



Dedicheremo i mercoledì sera del mese di maggio alla preghiera con Maria. Inizieremo **MERCOLEDI 5 MAGGIO ORE 20.30** con un momento di preghiera e di meditazione che ci offrirà da remoto

(come per gli Esercizi di inizio Quaresima) don Alessandro Deho.

La preghiera e l'incontro sarà trasmesso sul **canale Youtube**

ORATORIO SAN GERVASIO.

Sarà disponibile in chiesa il libro di don Alessandro

“Maria. Un cammino” testo di riferimento per la meditazione.



**PARROCCHIA
DEI SANTI GERVASIO
E PROTASIO MARTIRI**


Festa della Mamma

Domenica 9 maggio

BANCARELLA DI TORTE E FIORI PRO SCUOLA MATERNA & NIDO

**ALL'USCITA
DELLE MESSE
DI SABATO 8
E DOMENICA
9 MAGGIO**

CHI PUO' COLLABORARE OFFRENDO UNA TORTA FATTA IN CASA E' INVITATO A PORTARLA IN PARROCCHIA ENTRO SABATO CON LA LISTA DEGLI INGREDIENTI GRAZIE!!!

IL RICAVATO SARA' PER LE ATTIVITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA & NIDO GRAZIE!!!